

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-01-2020

NORD

BRESCIAOGGI	07/01/2020	17	Rifugio Loa devastato nella notte dalle fiamme <i>Redazione</i>	2
GAZZETTINO PADOVA	07/01/2020	33	Allerta meteo, la Protezione civile spiega come agire <i>Redazione</i>	3
GAZZETTINO ROVIGO	07/01/2020	26	Cede l'argine, 20 famiglie intrappolate in casa = Famiglie "prigioniere" della frana <i>Francesco Campi</i>	4
GIORNALE DI VICENZA	07/01/2020	25	Escursionista scivola e finisce all'ospedale <i>Redazione</i>	6
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/01/2020	19	Torengo isolata da una frana, 3 mesi per riparare la via <i>Redazione</i>	7
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/01/2020	22	Accordo raggiunto, la Protezione civile adesso è garantita <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	07/01/2020	10	Frana a Caracoi, cantiere di emergenza sul versante <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLA SERA MILANO	07/01/2020	9	Morti alpinista e il bimbo ferito con il bob = Montagna tragica Muoiono alpinista e il bambino ferito nel volo con il bob <i>Nn</i>	10
GAZZETTINO	07/01/2020	12	Lo smog va alle stelle, in Veneto scattano i divieti di circolazione = Allerta smog, scattano i divieti nelle città <i>Angela Pederiva</i>	11
GIORNO BERGAMO	07/01/2020	35	Scoppia una bombola, ustioni per un 80enne <i>Fabio Viganò</i>	13
GIORNO LECCO COMO	07/01/2020	34	Sicuri sulla neve Torna la giornata di formazione <i>Redazione</i>	14
PROVINCIA PAVESE	07/01/2020	26	La frana di Varzi Due sismografi per monitorare la montagna ferita <i>Alessandro Disperati</i>	15
REPUBBLICA TORINO	07/01/2020	10	Escursionista cade nel burrone e muore <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	07/01/2020	35	Tagliati fuori dalla frana = Frana una strada, isolate 20 famiglie <i>Redazione</i>	17
STAMPA NOVARA	07/01/2020	43	Trecento moto scortano la Befana Festa per i bimbi anche in ospedale <i>Redazione</i>	19
STAMPA VERCELLI	07/01/2020	40	La Befana è più forte della nebbia Una folla per la discesa dalla Torre <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	06/01/2020	1	Incendio Monte Vas: concluse le operazioni di spegnimento dei roghi <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	06/01/2020	1	Forti raffiche di vento in Puglia: picchi di 100 km/h in Salento <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	06/01/2020	1	Udine, incendio sul Monte Vas: in corso operazioni di spegnimento <i>Redazione</i>	23
newsbiella.it	06/01/2020	1	La Befana Interforze porta un sorriso a bimbi, mamme e anziani FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	24
tgverona.it	06/01/2020	1	TGVerona.it - 55enne disperso ritrovato a Cavaion <i>Redazione</i>	25

Il rogo**Rifugio Loa devastato nella notte dalle fiamme***[Redazione]*

BERZO DEMO. Il rogo Un corto circuito potrebbe essere la causa del devastante rogo che, divampato ieri sera, ha distrutto il rifugio Loa di Berzo Demo a circa 1100 metri di quota. La struttura, ristrutturata lo scorso anno dal Comune, era stata data in gestione a un privato. L'allarme è scattato attorno alle 22. Secondo quanto potuto ricostruire alle 14, quando il gestore si è allontanato per sbrigare alcune faccende a valle, sarebbe rimasta accesa solo la lavatrice e un frigorifero. Da qui l'ipotesi di un corto circuito devastante. Sul posto per domare le fiamme sono arrivate in quota 8 squadre di Vigili del fuoco da tutta la Valle; con loro i carabinieri di Cedegolo e la Protezione civile di Berzo Demo. Oggi si potranno quantificare i danni. 11 Rifugio Loa andato in fiamme -tit_org-

Allerta meteo, la Protezione civile spiega come agire

ALBIGNASEGO

[Redazione]

Cosa fare durante un'allerta meteo? Come limitare i rischi ed evitare danni e pericoli? A queste e tante altre domande risponderà la Protezione civile. È in programma venerdì 17 gennaio alle 21 nella sala Verdi di villa Obizzi l'incontro "Chi ha paura dell'allerta meteo?". Una serata patrocinata dal Comune in cui verranno spiegate le tipologie di allarme emanate dal Centro funzionale decentrato, in collaborazione con Arpav e Regione, in caso di condizioni meteo avverse. Tutti hanno sentito parlare di allerta gialla, arancio o rossa ma, nel concreto, a cosa corrispondono le diverse fasi? Albignasego rientra nella zona "Vene-E" Basso Brenta e Bac- ALBIGNASEGO chiglione. Non è un'area particolarmente soggetta ad alluvioni, ma le precauzioni non sono mai troppe. Anzitutto è importante ricordare che l'allerta meteo non è una semplice previsione del tempo. Con il "giallo" possono verificarsi piccoli smottamenti, allagamenti di sottopassi e seminterrati, possono cadere rami e alberi e interrompersi elettricità, reti telefoniche e dell'acqua. Con l'"arancione" i danni diventano importanti, mentre con il "rosso" si possono allagare zone estese, possono cedere ponti e strade. Prima dell'alluvione la regola d'oro è tenersi aggiornati, specie prima di spostarsi. Se invece le piogge sono già copiose meglio mettersi al sicuro ed evitare di intasare le linee telefoniche. Quello comunale è un gruppo in costante aggiornamento, come dimostrano le quattro abilitazioni recentemente ottenute dalla Sire (Squadra intervento recuperi emergenza) che conta tre nuovi uomini abilitati ai lavori in fune e uno preposto per le stesse mansioni. Un potenziamento che si unisce all'arrivo di nuove attrezzature per intervenire ancor più prontamente ed efficacemente. Serena De Salvador VOLONTAM Il gruppo comunale di Protezione civile -tit_org-

Cede l'argine, 20 famiglie intrappolate in casa = Famiglie "prigioniere" della frana

[Francesco Campi]

Cede l'argine, 20 famiglie intrappolate in casa. In rivolta i residenti di Balladore, lungo il Canalbianco. Una ventina di famiglie di fatto "intrappolate" dentro casa a causa dell'ordinanza con cui il Comune, alla vigilia di Natale, ha chiuso l'accesso a via Argine Sinistro Canalbianco per la frana sulle rive del Canalbianco. Valentino Perlari, portavoce dei residenti della località Balladore, si rivolge al sindaco chiedendo che si intervenga al più presto per ridurre il disagio dei residenti. Come facciamo? Tanto più ora che riaprono le scuole e i bambini sono da accompagnare e riprendere: la gente deve andare a lavorare, in una delle famiglie residenti c'è una persona disabile bisognosa di cure: chiediamo il ripristino della viabilità, non miracoli, ma solo il rispetto della gente e l'uso del buon senso. Sotto accusa il passaggio delle chiatte, che con il moto ondoso mettono a rischio la tenuta degli argini del corso d'acqua. L'ordinanza che vieta il transito è priva di scadenza: verrà revocata solo quando l'argine del Canalbianco sarà messo in sicurezza. Campi a pagina 12

Famiglie "prigioniere" della frana Una ventina i nuclei familiari in località Balladore che dal 24 dicembre non possono raggiungere casa in auto. La chiusura di via Argine Canalbianco per il dissesto della riva rende impossibile l'accesso: Siamo in trappola. **ROVIGO** Il "pacco" di Natale è stata la transenna che ha chiuso la strada per arrivare a casa. Non certo il migliore dei regali per i residenti lungo l'argine del Canalbianco, fra il ponte del Passo. a ridosso dell'Interporto, e il ponte di Bosaro, sulla Statale 16. La strada che è stata completamente chiusa al traffico è proprio via Argine Sinistro Canalbianco. **LA PROTESTA** Con disagi che per chi vive proprio lì, in particolare nel piccolo agglomerato in località Balladore, non sono di poco conto: Come facciamo? Tanto più ora che riaprono le scuole e i bambini sono da accompagnare e riprendere, la gente deve andare a lavorare, in una delle famiglie residenti c'è una persona disabile bisognosa di cure: chiediamo il ripristino della viabilità, non miracoli, ma solo il rispetto della gente e l'uso del buon senso. **ARGINE FRANATO** Il motivo, una frana del petto arginale, si spiega nell'ordinanza emessa dall'Ufficio viabilità del Comune di Rovigo, datata 27 dicembre, per la "Disciplina temporanea della circolazione stradale in via Argine Sinistro Canalbianco per la messa in sicurezza della sponda del canale", Nell'atto si spiega che la Regione Veneto, Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo, ha comunicato un dissesto arginale in via Argine Sinistro Canalbianco, nel tratto del territorio comunale compreso tra le località Ponte Passo e Balladore, dovuta ad un movimento franoso determinato dalle copiose precipitazioni atmosferiche e che tale situazione comporta pericolosità per la circolazione stradale. Il divieto di transito, quindi, con barriere su entrambi i sensi di marcia e il cartello "chiuso per lavori", si spiega, è adottato a tutela della pubblica incolumità. Ma si ammette anche che non è possibile definire la data di conclusione dei lavori. **PORTAVOCE DEL DISAGIO** A raccontare come sono andate le cose, facendosi portavoce di tutti i residenti della strada, è Valentino Perlari, che vive a un passo dall'argine da tempo immemore e che conserva la memoria del Canalbianco: È la vigilia di Natale, il 24 dicembre, alle 14.30 sembra tutto tranquillo, un inizio di pomeriggio come tanti altri, già in clima di festa. Ma appena un'ora dopo, alle 15.30, la polizia municipale di Rovigo, transenna e chiude completamente il tratto iniziale di via Sinistra Canalbianco fino all'inizio della località Balladore, circa 600 metri. Il tutto senza che sia stata fatta alcuna comunicazione alle famiglie residenti. Bloccando di fatto l'unica via di accesso alle case di una ventina di nuclei familiari, in un tratto che interessa i Comuni di Rovigo, Bosaro e Arquà. Un provvedimento eccessivo. La frana è da tanto che c'è, se volevano adottare una misura di sicurezza bastava il restringimento di carreggiata con il senso unico alternato e due semafori, anche perché, poi, come è già successo, altrimenti c'è chi, è già successo, sposta le transenne e passa lo stesso. Soprattutto, bisognerebbe far rispettare il divieto di transito ai mezzi pesanti che, invece, passano sempre tranquillamente. Ma il vero problema da affrontare è la causa del movimento franoso, che non è il maltempo, ma il passaggio delle chiatte; chi ha distrutto gli argini del Canalbianco è il moto ondoso provocato dalla navigazione. **CHIATTE SOTTO ACCUSA** Il loro passaggio fa venir giù tutto e scava - spiega Perlari Solo per le vibrazioni, io due volte all'anno devo far risistemare le tegole del

tetto. Bisogna fare qualcosa di incisivo, lo chiediamo da anni, perché il problema non è di oggi: non ci si può limitare a chiudere la strada o a mettere un po' di sasso e qualche palo. Soprattutto, va superato il continuo rimpallo di responsabilità sulla gestione di queste problematiche. Francesco Campi I RESIDENTI CONTESTANO LA MANCANZA DI PREAVVISO: COME FACCIAMO A PORTARE I NOSTRI FIGLI A SCUOLA? ARGINE A RISCHIO La strada arginale sul Canalbianco e Valentino Perlari, portavoce dei residenti della ventina di famiglie rimaste isolate dalla frana -tit_org- Cede argine, 20 famiglie intrappolate in casa - Famiglie prigioniere della frana

RECOARO

Escursionista scivola e finisce all'ospedale*[Redazione]*

RECOARO Escursionista scivola e finisce all'ospedale Il soccorso alpino E scivolata su una strada bianca nportando la sospetta frattura di una gamba. E successo ieri poco dopo le 15, quando la centrale del 118 di Vicenza ha allertato il Soccorso alpino di Recoaro - Valdagno. L'escursionista è scivolata mentre stava scendendo lungo la strada che fiancheggia le piste di Montefalcone a Recoaro Mille. La donna, una sessantenne di Valdagno, che ha riportato una sospetta frattura alla gamba, è stata raggiunta da una squadra jeep. Dopo averla stabilizzata, i soccorritori la hanno caricata a bordo e trasportata per un chilometro fino alla partenza degli impianti per l'appuntamento con l'ambulanza.

LC. -tit_org- Escursionista scivola e finisce all ospedale

follo

Torengo isolata da una frana, 3 mesi per riparare la via

[Redazione]

FOLLO Torengo isolata da una frana, 3 mesi per riparare la vi Laura Ivani/FOLLO Le condizioni del terreno, già "sbriciolato" sotto la strada per Torengo, peggiorano di giornogiorno. La frana che da prima di Natale sta isolando la piccola frazione nel comune di Follo ha creato una situazione complessa. La strada, in quel punto, è in condizioni precarie. E occorre un intervento di grande impatto. Che potrebbe protrarsi per oltre três mesi. Intanto oggi, conferma la sindaca Rita Mazzi, inizieranno i lavori propedeutici al cantiere. Starnarli la prima cittadina incontrerà i progettisti e le ditte per arrivare, immaginiamo già dall'8 gennaio, a vedere l'inizio dei lavori. Ho parlato con le persone che risiedono nel paese, sono coscienti che si tratterà di un lavoro davvero importante e che occorrerà tempo, spiega. E pazienza. Mazzi conferma che dalle ultime verifiche è risultato che, nel giro di pochi giorni, lo stato del terreno sotto la strada è ulteriormente peggiorato. Il terreno è fragilissimo, non c'è solidità in quella zona. Occorre agire con un lavoro efficace, che risolva definitivamente questa problematica. Speriamo di riaprire la strada per la primavera. Per i lavori sono previsti três mesi di tempo, ma è possibile che con eventuali condizioni di maltempo i tempi si possano allungare. Il cantiere comunque sarà monitorato settimana per settimana nel suo sviluppo, per cercare di attivare di volta in volta le soluzioni che mitighino quanto meno i disagi ai residenti. Non si sa se potrà rimanere, nei primi tempi, il passaggio che è stato creato oggi per far passare gli abitanti a piedi o per far transitare la "navetta" che trasporta la spesa e altre cose pesanti. Nel primo periodo è possibile che le auto che gli abitanti di Torengo hanno parcheggiato lungo la strada, sotto la frana, dovranno essere spostate per far passare i mezzi di cantiere. Terreno costantemente aggredito i cittadini, cercando di venire incontro alle loro esigenze. A oggi nessuno ha chiesto di essere spostato, ma in qualsiasi momento, se ci fosse bisogno, siamo pronti a trasferire le persone che lo ritenessero necessario. Intanto la posta potrà essere ritirata all'ufficio di Piana Battolla. E continua il presidio della Croce Rossa, con la costante presenza di una ambulanza. Per gli abitanti di Torengo i primi mesi di questo 2020 si presentano senz'altro come complicati. La frazione era già rimasta isolata, esattamente 10 anni fa, per una frana che aveva colpito direttamente il centro abitato provocando danni a diverse abitazioni. Era la vigilia di Natale del 2009. Dopo dieci anni si è presentata una situazione che ricorda quel lungo periodo di disagio. Alcuni abitanti allora tornarono nelle loro abitazioni soltanto dopo oltre un anno. Attualmente nel paese abitano almeno una settantina di persone. La frana di Torengo -tit_org-

Accordo raggiunto, la Protezione civile adesso è garantita

[Redazione]

SARZANA Volontari di protezione civile: l'importante servizio effettuato dai 15 volontari è garantito anche nel futuro. Nella seconda metà di dicembre l'amministrazione ha portato avanti un dialogo costruttivo con i volontari che a inizio dicembre, prima con una comunicazione diretta al sindaco e poi con lo stesso documento registrato all'ufficio protocollo, avevano chiesto maggiore attenzione alle esigenze della loro attività, ritenuta al momento insufficiente - sia da parte della vecchia che della nuova giunta - al punto da far pensare alle dimissioni di massa. Invece anche grazie al lancio bando comunale (scadenza il 15 gennaio) per il potenziamento dei ranghi si è rinnovata la collaborazione..
vmou- -tit_org-

Frana a Caracoi, cantiere di emergenza sul versante*[Redazione]*

ROCCA PIETORE Intervento di somma urgenza a Caracoi, in comune di Rocca Pietore, per mettere a sicurezza il versante sovrastante (nei pressi della strada comunale di collegamento tra le frazioni di Le Grazie e Caracoi Agoin (in prossimità della diramazione che conduce alla località di Bramezze) che mostra segni di cedimento dopo le abbondanti piogge del novembre scorso. Lo avvierà nei prossimi giorni il settore Difesa del suolo della Provincia. I lavori riguardano la rimozione delle ceppaie e la pulizia del versante, con riprofilatura della scarpata e la realizzazione di canalette di scolo delle acque, per togliere una delle cause di dissesto. Infine, verranno installate delle reti sul terreno. Il costo dell'intervento è di 150 mila euro. -tit_org-

Morti alpinista e il bimbo ferito con il bob = Montagna tragica Muoiono alpinista e il bambino ferito nel volo con il bob

Grave anche una coppia di escursionisti

[Nn]

Morti alpinista e il bimbo ferito con il bob. Un morto e due feriti gravissimi, mentre si è spento ieri pomeriggio, dopo 48 ore di agonia, il bimbo finito con il bob contro un albero in Valtellina: è pesante il bilancio degli incidenti sulle montagne lombarde. Molti interventi del soccorso alpino nel Lecchese, con le vette affollate da escursionisti non sempre attrezzati. a pagina 9 Montagna tragica Muoiono alpinista e il bambino ferito nel volo con il bob Grave anche una coppia di escursionisti LECCO Un morto e due feriti gravissimi, mentre non ce l'ha fatta il bimbo finito con il bob contro un albero in Valtellina: si è spento nel pomeriggio di ieri dopo 48 ore di agonia. È pesante il bilancio degli incidenti avvenuti nel giorno dell'Epifania sulle montagne lombarde. Numerosi gli interventi del Soccorso alpino nel Lecchese, con le vette affollate da escursionisti, non tutti sempre correttamente attrezzati. Marco Cattari, 30 anni, falegname di Strozza, paesino della Valle Imagna, in provincia di Bergamo, è precipitato nel vuoto per decine di metri mentre stava risalendo la parete Fasana del Pizzo della Pieve, massiccio che si eleva a nord est della Grigna Settentrionale, a 1.300 metri di quota. L'uomo stava per affrontare la via degli Inglesi insieme a un compagno: un'ascensione particolarmente impegnativa, resa ancora più complicata dalla presenza del ghiaccio. Erano da poco passate le 8.30, i due stavano per legarsi in cordata. Non hanno fatto in tempo. Cosa sia accaduto è al vaglio dei carabinieri a cui sono affidate le indagini. Con tutta probabilità una scivolata fatale. trentenne è caduto lungo il ripido pendio sotto gli occhi dell'amico che non ha potuto fare altro che allertare i soccorsi. Da Como si è alzato in volo l'elicottero del 118: il corpo dell'escursionista senza vita è stato individuato quasi subito. La salma è stata trasportata all'ospedale di Lecco, dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria. Cattani, appassionato di corsa in montagna, era molto conosciuto a Strozza: la sorella gestisce un bar in paese, dove domenica sera aveva festeggiato il suo compleanno. Sempre ieri gli uomini della XK Delegazione lariana del Soccorso alpino hanno prestato soccorso ad una coppia di Seriate: marito e moglie sono precipitati mentre stavano per raggiungere il rifugio Azzoni, sul versante nord del monte Resegone. Vivi dopo un volo di quasi cento metri, ma in condizioni estremamente critiche. La donna, 57 anni, è ricoverata all'ospedale Niguarda di Milano, l'uomo, 65 anni, al Sant'Anna di Como. La prognosi per entrambi è riservata. Nel primo pomeriggio è arrivata infine la tragica notizia della morte del piccolo Diego Lanfranchi, avrebbe compiuto quattro anni ad aprile, finito sabato contro un albero mentre insieme al fratellino di 18 mesi stava scendendo con il bob lungo un pendio innevato accanto alla baita di famiglia, in Val Viola. Il bimbo era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico alla testa, le sue condizioni erano apparse fin da subito disperate. Dimesso invece il fratellino. Sotto choc la comunità di Valdidentro dove vivono i genitori. La Procura di Sondrio ha aperto un fascicolo. Barbara Cerosa Le vittime L'uomo risaliva una parete del Pizzo della Pieve, il piccolo era finito contro un albero -tit_org- Morti alpinista e il bimbo ferito con il bob - Montagna tragica Muoiono alpinista e il bambino ferito nel volo con il bob

Lo smog va alle stelle, in Veneto scattano i divieti di circolazione = Allerta smog, scattano i divieti nelle città

[Angela Pederiva]

Lo smog va alle stelle, in Veneto scattano i divieti di circolazione ^Tregua natalizia finita, stop auto più vecchie. Zaia: non è colpa dei falò Smog alle stelle in tutto il Veneto, termina la sospensione delle limitazioni del traffico concessa dal 16 dicembre per non ostacolare gli spostamenti durante il periodo natalizio. Oggi, domani e dopodomani, dalle 8.30 alle 18.30, nei capoluoghi è vietata la circolazione di autoveicoli alimentati a benzina Euro O e Euro 1, così come a diesel Euro O, Euro 1, Euro 2, Euro 3 e vetture private alimentate a diesel Euro 4. Torna la polemica sui panevin, dopo lo smog record segnato nella notte dei falò. Il governatore Zaia però ribatte: Non è certo colpa dei Panevin. Pederiva apagina 12 Allerta smog, scattano i divieti nelle città Impennata di polveri sottili, da oggi a giovedì livello arancione ^Record nella notte dei Panevin: nella Marca picco di 445 contr a Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza. Stop ai diesel Euro 4 il limite di 50. Le raccomandazioni di Arpav su auto e impianti LA SITUAZIONE VENEZIA Com'è tradizione, l'Epifania si è portata via tutte le feste, ma ha anche riportato in Veneto l'allerta smog. E con l'allarme, pure i divieti: l'impennata di polveri sottili, registrata nelle ultime ore dalle centraline dell'Arpav, ha allungato la serie di sforamenti dei limiti di legge, facendo scattare nelle principali città il livello arancione e dunque lo stop fino ai diesel Euro 4. Una situazione su cui ieri ha inciso anche una diffusa sensazione fisica di irrespirabilità dell'aria, a causa dei Panevin accesi domenica sera in numerose località del territorio regionale. LA NORMATIVA Le misure di contenimento delle Pm10 sono imposte ai Comuni con più di 30.000 abitanti dal nuovo "Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", che oltre al Veneto coinvolge pure l'Emilia Romagna, la Lombardia e il Piemonte, disponendo un'ordinanza condivisa fra i capoluoghi di provin cia. Il primo livello di allerta si attiva, a partire dal giorno successivo a quello di controllo, in caso di quattro giorni consecutivi di superamento del limite di legge giornaliero delle polveri sottili, fissato in 50 microgrammi di inquinante per metro cubo di aria. Si tratta appunto dell'allarme arancione, che ieri è stato decretato dall'Arpav fino a giovedì per diverse città: a Venezia, Treviso, Padova, Vicenza e San Bonifacio l'indicazione entra in vigore da stamattina, mentre a Rovigo, Este, Cittadella e Legnago era già in corso. Termina dunque a tutti gli effetti la sospensione delle limitazioni del traffico che era stata concessa dal 16 dicembre per non ostacolare gli spostamenti durante il periodo natalizio. Oggi, domani e dopodomani, dalle 8.30 alle 18.30, nei capoluoghi è vietata la circolazione di autoveicoli (privati e commerciali) alimentati a benzina Euro O e Euro 1, così come a diesel Euro O, Euro 1, Euro 2, Euro 3 e vetture private alimentate a diesel Euro 4, nonché di moto e ciclomotori a 2 tempi immatricolati prima del 2000 o non omologati ai sensi della direttiva europea in materia. Inoltre per tutti i mezzi è proibita la sosta con motore acceso. I DATI Del resto i dati rilevati parlano chiaro. In zona Arcella a Pa dove la qualità dell'aria è stata "pessima" a Capodanno (125) e dopo di allora è rimasta "scadente" (fra 69 e 85), così come a Rovigo (vetta di 109, poi valori tra 56 e 85). A mezzanotte di domenica la centralina di via Lancieri di Novara a Treviso ha segnato il record di 445 microgrammi per metro cubo e al parco Bissuola di Mestre il picco di 200 è stato toccato alle 10 di ieri mattina. E record di smog, ma il piccolo Nerone "de casa nostra" salva la tradizione, tuona il consigliere regionale dem Andrea Zanoni, attaccando il governatore leghista Luca Zaia, protagonista dell'accensione di diversi falò nel Trevigiano, che però ribatte: Non è certo colpa dei Panevin, un simbolo da difendere. Polemiche a parte, l'Arpav raccomanda di contenere e le emissioni in atmosfera: In presenza di situazioni critiche per i livelli di Pm10 è importante dare il proprio contributo, modificando comportamenti quotidiani che non fanno bene all'ambiente e alla nostra salute. Gli esperti diffondono alcuni consigli: limitare l'uso dell'auto privata allo stretto necessario, evitare di riscaldare la casa con stufe a legna e caminetti, effettuare una regolare manutenzione degli impianti, ridurre l'attività sportiva all'aria aperta o praticarla nelle

ore centrali della giornata. Quanto alle combustioni, l'appello è a bruciare solo legna secca e non verniciata e a smaltire correttamente ceneri residue e materiali incombusti alla fine dei falò. Angela Pederiva Ífii NUOVA FRANA A ROCCA PIETORE emergenza nel già da la per a che la 8.30 L'ora in cui le al alle I livelli di Pm10 in Veneto NELLA NOTTE DEI PANEVIN Superamenti dell limite di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10 ZANONI ATTACCA ZAIA: I numeri IL PICCOLO NERONE DI CASA NOSTRA SALVA LA TRADIZIONE IL GOVERNATORE: NON È CERTO COLPA DEI FALÒ I giorni di cui le -tit_org- Lo smog va alle stelle, in Veneto scattano i divieti di circolazione - Allerta smog, scattano i divieti nelle città

Scoppia una bombola, ustioni per un 80enne

[Fabio Viganò]

Un forte ed improvviso boato ha interrotto il silenzio e la quiete di Valtorta, paesino di circa duecentocinquanta abitanti laterale dell'Alta Valle Brembana, dove ieri pomeriggio un incendio ha devastato un appartamento e ferito un uomo di 80 anni, A. R., soccorso e tratto in salvo da alcuni passanti. L'allarme è scattato via Grasso, poco dopo le 14. Le fiamme, che secondo i primi accertamenti si sarebbero sviluppate a causa dell'esplosione di una bombola di gas, hanno danneggiato gravemente porte e arredi, oltre ad avere completamente annerito le pareti e il pavimento della piccola abitazione di montagna. Soprattutto, il rogo ha provocato ustioni diffuse nella parte superiore del corpo dell'anziano: nello specifico si è verificata un'esplosione a Grasso ha causato un incendio. Ferito alla testa e al torace l'anziano è in ospedale L'EMERGENZA. Sul posto schierati i vigili del fuoco insieme ai soccorsi e ai carabinieri tratta di ustioni di secondo grado al volto e alla testa, di primo grado al collo e al torace. L'ottantenne, preso in cura dai sanitari, è stato stabilizzato sul posto prima di essere caricato sull'elicottero decollato da Brescia e trasferito d'urgenza all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Immediati e tempestivi i soccorsi. Sul posto per spegnere le fiamme sono intervenuti i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Bergamo. In Alta Valle Brembana hanno fatto tappa anche i carabinieri di Zogno, per effettuare i rilievi del caso e cercare di stabilire con esattezza le cause dell'incendio. Fabio Viganò La piccola abitazione di montagna è stata devastata dall'improvviso ro -tit_org-

PIANI DI BOBBIO

Sicuri sulla neve Torna la giornata di formazione

[Redazione]

Domenica 19 gennaio torna Sicuri con la neve, la giornata nazionale dedicata alla prevenzione degli incidenti tipici della stagione invernale. L'appuntamento come di consueto a Lecco si svolge ai Piani di Bobbio, con gli esperti delle Pale di Milano, i tecnici del Soccorso alpino e gli istruttori della Scuola regionale di escursionismo del Cai. A Como invece la manifestazione è in programma in località Mottola a Stazzona, mentre in provincia di Sondrio sia sulle piste dell'Aprica sia a Trivigno. -tit_org-

La frana di Varzi Due sismografi per monitorare la montagna ferita

Sono stati installati dalla ditta incaricata dalla Provincia I dati sui movimenti trasmessi in tempo reale al Comune

[Alessandro Disperati]

Sono stati installati dalla ditta incaricata dalla Provincia I dati sui movimenti trasmessi in tempo reale al Comune VARZI. Sono stati posizionati e sono ormai operativi a tutti gli effetti due sismografi che avranno il compito di monitorare la frana di Nivione staccatasi il 20 dicembre da una collina e che ha bloccato la viabilità lungo la provinciale numero 18 che collega Varzi a Fabbria Curone. I tecnici sono intervenuti proprio in questi giorni: l'incarico di progettazione di bonifica e messa in sicurezza del versante roccioso franato, che comporterà una spesa di circa 40 mila euro, è stato affidato allo studio tecnico Folchi che ha la propria sede operativa a Lonato del Garda e che è specializzato nel settore del dissesto idrogeologico. I due sismografi sono stati posizionati uno a sinistra e uno a destra nella parte alta del corpo centrale della frana. Entrambi sono collegati ad una centralina che invia dati in tempo reale alla centrale operativa, poiché agli stessi sismografi sono collegati quattro numeri telefonici. In questo modo, le variazioni della frana vengono immediatamente segnalate: 1) La ditta a cui è stato affidato lo studio da parte della Provincia; 2) all'assessore ai lavori pubblici del comune di Varzi, Gabriele Indolenti; 3) Ai due tecnici della Provincia che stanno coordinando gli interventi. I sismografi sono tarati a 0,5 mm al secondo così qualsiasi spostamento superiore a questa soglia viene captato e valutato per redigere lo studio geologico. LA STUDIO DELLA FRANA La ditta incaricata dalla Provincia in questi giorni ha già iniziato uno studio della frana in modo da procedere rapidamente con la realizzazione del progetto che dovrà determinare in che modo mettere in sicurezza quest'area. Si prevede una spesa di circa 2 milioni di euro per realizzare una galleria oppure per far brillare la parti pericolanti della montagna e quindi coibentarla in modo da evitare altri distacchi, Come da programma - spiega il sindaco di Varzi, Giovanni Palli - la Provincia ha affidato lo studio geologico ed il progetto ad una ditta specializzata che entro la fine di questo mese dovrà portare a termine l'incarico assegnato. Ragionando un passo alla volta, questo primo passaggio è stato fatto rapidamente, forzando al massimo i tempi tecnici, quindi non posso che esprimere una valutazione positiva. Ora continueremo l'ottima sinergia con la Provincia per bruciare i tempi anche sui passaggi burocratici successivi. Nel frattempo abbiamo deciso con il presidente Vittorio Poma conclude Palli - di dar vita a Varzi ad incontri periodici con i cittadini, che abitano a monte di questo vasto dissesto idrogeologico, per condividere con la massima trasparenza l'evoluzione dei lavori e degli eventi. Secondo una prima stima ci vorranno dai 3 ai 4 mesi prima che la strada che mette in collegamento la valle Staffera con la valle Curone possa essere riaperta al traffico automobilistico. Alessandro Disperati I TECNICI AL LAVORO NELLA ZONA DI NIVIONE PER POSIZIONARE UNO DEI DUE SISMOGRAFI L'assessore del Comune di Varzi, Gabriele Indolenti (a destra), durante la posa del sismografo -tit_0rg-

Escursionista cade nel burrone e muore

[Redazione]

Sciagura sulle montagne torinesi. Un escursionista è morto cadendo in un crepaccio. Si chiamava Simone Giachino, aveva 63 anni e abitava a Quincinetto. Era uscito per una gita, partendo dalla frazione Trovinasse di Settimo Vittone, piccolo centro del Canavese. A dare l'allarme nel tardo pomeriggio è stata la moglie preoccupata per il mancato rientro. A quel punto si è messa in moto la macchina dei soccorsi con volontari di Ivrea, i vigili del fuoco e i carabinieri. Nella tarda serata di domenica il ritrovamento: il corpo di Giachino giaceva in fondo a un burrone. Il recupero della salma è stato lungo e complesso per la zona molto impervia nella quale l'escursionista torinese ha perso la vita. Una zona che peraltro Giachino conosceva molto bene: nella frazione Trovinasse aveva una baita, che usava come base per le escursioni in solitaria sulle montagne di casa. A Centrale Del soccorso alpino -tit_org-

Tagliati fuori dalla frana = Frana una strada, isolate 20 famiglie

I vigili chiudono la via, i residenti che abitano nella zona costretti a fare un lungo giro per andare al lavoro o portare i figli a scuola

[Redazione]

Frana una strada, isolate 20 famiglie I vigili chiudono la via, i residenti che abitano nella zona costretti a fare un lungo giro per andare al lavoro o portare i figli a scu' Frana la sponda del canale, i vigili urbani arrivano a sorpresa e transennano la strada chiudendo l'accesso ai residenti che abitano nelle case che si trovano in quella zona. Un calvario per una ventina di famiglie che hanno scoperto l'amara sorpresa nel giorno della vigilia di Natale. Forti i disagi per i residenti che abitano in via Sinistra Canalbianco, nella nostra città, in località Balladore a Bosaro e nelle vie Valmolin Inferiore e Marzara ad Arquà. Ora sono costretti a fare un lungo giro per arrivare sul luogo di lavoro o per portare i figli a scuola come succederà oggi quando tornerà a suonare la campanella. Solo per andare dal fornaio a prendere il pane alcune famiglie percorreranno una ventina di chilometri al posto di sei. A raccontare questa Via Crucis è Valentino Perlari, che rappresenta tutte le famiglie residenti nella zona coinvolta dalla chiusura della strada. A' la vigilia di Natale, 24 dicembre 2019 ore 14,30 - comincia Valentino Perlari - sembra tutto tranquillo, un pomeriggio come tanti altri, tutto normale. Ma un'ora dopo, alle 15,30, la polizia municipale di Rovigo, per far rispettare un'ordinanza che non si è ancora riusciti a capire da chi sia partita, transenna, cioè chiude completamente il tratto iniziale di via Sinistra Canalbianco fino all'inizio di Località Balladorè (circa 600 metri) senza fare alcuna comunicazione alle famiglie. Bloccando così di fatto l'unica via di entrata e di uscita per oltre una ventina di nuclei. Questa via arginale del fiume Canai Bianco - spiega - inizia sul ponte di Pontecchio Polesine e termina sul ponte di Bosaro, in tutto si tratta di circa cinque chilometri. E interessa tre Comuni, quello di Rovigo, Bosaro e Arquà Polesine ovvero le persone che abitano in via Sinistra Canalbianco, Località Balladorè e Via Valmolin Inferiore. Sembra che l'enorme disagio creato, se non decideranno di intervenire quanto prima, si protrarrà per settimane. E pare che sia dovuto ad una frana che si è verificata lungo la riva. Sarebbe bastato un semplice restringimento della carreggiata di circa un metro dal ciglio erboso con due cavaletti, per una lunghezza di trenta o quaranta metri, due birilli e due luci intermittenti per delimitare la frana. Vietando e il passaggio ai mezzi pesanti e di carico superiore ai 35 quintali. Oggi riaprono le scuole e i bambini devono essere accompagnare nelle aule, la gente deve andare a lavorare. Tra l'altro in una delle famiglie c'è una persona disabile bisognosa di cure. Chiediamo il ripristino della viabilità, non chiediamo miracoli ma solo il rispetto della gente e l'uso del buon senso. Bisogna bloccare - suggerisce - il passaggio delle chiatte nel fiume perché sono loro la causa dei danni causati alle sponde e della sparizione delle banchine sotto la riva. Le vibrazioni create dal passaggio di queste chiatte tra l'altro fanno scivolare verso il basso millimetro dopo millimetro le stesse tegole delle case. Le onde contro le rive causano anche danni alle piante. Nonostante si sia cercato di portare a conoscenza dei problemi che prima o poi avrebbe causato il continuo passaggio delle chiatte a chi di competenza nessuno se n'è mai fatto carico e le conseguenze di tanta incuria ora sono sotto gli occhi di tutti. Due sono i punti di dove è stata chiusa la strada. Il primo è praticamente subito prima del ponte che collega Borsea a Pontecchio; il secondo è più avanti poco prima di una zona residenziale con una via chiusa. Se prima dovevamo fare solo 6 chilometri per andare a prendere il pane - dicono Gino Romagnolo e sua moglie, che abitano vicino ad uno dei punti di chiusura della strada - ora siamo costretti a farne 26. Anche il camion dei rifiuti non riesce a passare per fare la raccolta porta a porta. E oggi ci saranno anche problemi per le mamme che devono portare i bimbi a scuola. C'è una signora di 90 anni che ogni tanto ha problemi, adesso come far

à? Anche l'ambulanza è costretta a fare dei giri lunghissimi per arrivare qui. La vigilia di Natale sono arrivati alcuni operai e hanno semplicemente messo le tran senne senza spiegare niente a nessuno. Transenne le cui luci di segnalazione tra l'altro spesso non funzionano. Quindi di notte non sono facilmente visibili. Quella che si trova

all'altezza del ponte per Pontecchio è particolarmente pericolosa perché proprio sull'inizio della strada. Il crollo - ricordano - è iniziato 1 anno e mezzo fa, le bande arancioni sono state messe qualche mese fa ma il crollo più grosso si è verificato intorno alla vigilia di Natale. Disagi che si aggiungono a disagi. Questa strada riprendono - è zona di scarico di rifiuti da parte di vandali. Sandro Partesani RIPRODUZIONE RISERVATA TERRENO PER I VANDALI Questa strada tra l'altro è una zona di scarico di rifiuti da parte di vandali LA PIENA E I DETRITI La scarsa cura del fondale del fiume con la piena ha creato non pochi disagi Gino Romagnolo indica il tratto dell'argine che è franato Bastava un senso alternato -tit_org- Tagliati fuori dalla frana - Frana una strada, isolate 20 famiglie

Ieri a Novara il corteo delle due ruote per l'Abio A Nebbiuno i Magi annunciati dai campanacci

Trecento moto scortano la Befana Festa per i bimbi anche in ospedale

[Redazione]

Ieri a Novara il corteo delle due ruote per l'Abio A Nebbiuno i Magi annunciati dai campanacci. EVENTO: corteo di quasi 300 motociclisti ha accompagnato ieri mattina la MotoBefana 2020 interpretata come da tradizione dall'ottico novarese Renato Crespi. A bordo del sidecar Ural condotto dal presidente del moto club Novara Franco Spazzapan, la Befana ha scorrazzato per le vie della città per poi fare rotta verso l'ospedale Maggiore di Novara. Nel reparto di Pediatria, alla presenza del sindaco Alessandro Canelli, è stata visitata la sala allestita dall'Abio Novara, l'associazione per il bambino in ospedale. Nei prossimi giorni verrà consegnato il ricavato della raccolta fondi avviata per finanziare l'attività dell'associazione. In Pediatria a Novara hanno fatto tappa nei giorni scorsi anche i vigili del fuoco di Novara e alcuni animatori dell'associazione Amici dei gatti Onius di Galliate per salutare e distribuire doni ai piccoli pazienti in collaborazione con l'Abio. Appuntamenti per l'Epifania, ieri, anche a Borgomanero: interpretata dall'orefice Mario Iaria, la vecchina è arrivata nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Borgomanero per distribuire calze gonfie di dolci. L'iniziativa è stata organizzata dal Club 61 Frece Tricolori che da tempo sostiene il reparto. I Magi invece hanno fatto tappa ieri mattina nella frazione di Vergano, mentre alla cascina Fontana si è tenuto l'evento organizzato dal comitato dei Talunit. L'Epifania vivente è stata rappresentata a Romagnano Sesia, con la tradizionale recita di una poesia in dialetto davanti a Gesù Bambino. Ieri i tre Re Magi sono partiti a cavallo da Ostobbio, frazione di Nebbiuno, alla testa del corteo formato dagli abitanti del paese con i campanacci. Suonandoli, sono arrivati in paese e poi a Corciago, fino alla sede della Protezione civile dove è stato acceso il falò, con il rinfresco a cura dell'Ambulanza del Vergante. -tit_org-

La Befana è più forte della nebbia Una folla per la discesa dalla Torre

Rinnovato il rito dei vigili del fuoco, centodieci chili di caramelle ai bimbi in piazza Cavour

[Redazione]

Rinnovato il rito dei vigili del fuoco, centodieci chili di caramelle ai bimbi in piazza Cavour La fitta nebbia che avvolgeva ieri piazza Cavour e la Torre dell'Angelo ha reso ancora più suggestivo l'arrivo della Befana, atterrata a bordo della sua scopa pochi minuti dopo le 18. Ancora una volta si è rinnovata la tradizione che vede centinaia di vercellesi di ogni età radunarsi nel cuore di Vercelli per la discesa della vecchina, un appuntamento che sancisce la fine delle feste natalizie. Perché si sa, l'Epifania tutte le feste le porta via. Protagonisti di questa giornata di festa, i vigili del fuoco del comando di Vercelli. Il momento clou della giornata, che si è svolto in una piazza completamente al buio, è stata preceduta dal concerto dei Jackson Live, la band tributo a Michael Jackson. Una performance fedele all'originale, che ha fatto cantare e ballare il pubblico per quasi due ore. Sulle note di Black or White i musicisti hanno lasciato il posto al Biciolano e Bela Majin, che hanno salutato i vercellesi dando appuntamento alle sfilate e ai primi appuntamenti del Carnevale 2020. Con le maschere, sul palcoscenico, anche il presidente del Comitato Manifestazioni Vercellesi, Stefano Roncaglia, il sindaco Andrea Corsaro, il vice sindaco Massimo Simion, l'assessore agli Eventi Mimmo Sabatino. Da un lato di piazza Cavour alcuni volontari della Protezione Civile hanno riscaldato il pubblico servendo vin brûlé, the caldo e cioccolata con panettone. Alle 18 in punto è scattata la chiamata della befana, impersonata come sempre dal vigile del fuoco Davide Opezzo. Il tradizionale appuntamento della Befana del Pompiere si ripete da ormai ventidue anni, di cui venti in piazza Cavour. L'anno scorso la discesa era avvenuta a partire dal palazzo sopra Taverna Tarnuzzer, dato che la Torre era sotto i ferri per un intervento di restauro. Una volta atterrata, la vecchietta è stata accolta da applausi, foto e saluti di tutti, e ha iniziato subito il suo lavoro di distribuzione delle caramelle: oltre 110 chilogrammi di dolciumi sono stati divisi a tutti i presenti. Le operazioni coinvolgono dal mattino tutto il personale operativo dell'intero comando, che in forma totalmente gratuita, mette in atto tecniche realmente impiegate nelle operazioni di soccorso. La discesa della Befana è infatti una tecnica operativa del personale Speleo-Alpino-Fluviale, che impiega una teleferica per fare volare, in totale sicurezza, la Befana. Il percorso del vigile del fuoco inizia dalla Torre dell'Angelo, alta poco meno di quaranta metri, fino al livello del terreno, dopo una planata di circa cento metri. La stessa manovra, fanno sapere dal comando di Viale dell'Aeronautica, viene utilizzata per il recupero ed il soccorso di persone ferite in aree impervie ed il loro trasferimento in zone più sicure; una volta messe in sicurezza, i feriti vengono successivamente trasportati nei centri medici. L'evento è stato realizzato in collaborazione con Comune, Ascom, Atena-Iren, Asm Vercelli, Broken Egg. R.MAG. -tit_org-

Incendio Monte Vas: concluse le operazioni di spegnimento dei roghi

[Redazione]

Si sono concluse attorno alle 12 di oggi le operazioni di spegnimento dell'incendio che da ieri sera interessava un versante del Monte Vas in località Vuerpa di Lauco (Udine). Sul posto riferisce la Protezione civile di Tolmezzo sono intervenuti per domare le fiamme uomini del Corpo Forestale regionale delle stazioni di Tolmezzo e Villa Santina, squadre di Volontari AntIncendi Boschivi (Aib) della Protezione civile dei comuni di Tolmezzo, Arta Terme e Lauco e anche elicottero della Protezione civile regionale.

Forti raffiche di vento in Puglia: picchi di 100 km/h in Salento

La Protezione civile della Puglia ha diffuso ieri un avviso di allerta arancione per vento forte, valido oggi su tutto il territorio salentino

[Redazione]

Da ieri in Salento soffia un forte vento con raffiche fino a 100 km/h che stanno provocando la caduta di pali e alberi anche nei centri abitati. Al momento non si registrano danni o disagi particolari. La Protezione civile regionale ha diffuso ieri un avviso di allerta arancione per vento forte, valido oggi su tutto il territorio salentino. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per alberi o rami spezzati e pali pericolanti. Forti mareggiate si registrano sia sulle coste del versante adriatico, che su quelle joniche della penisola salentina.

Udine, incendio sul Monte Vas: in corso operazioni di spegnimento

[Redazione]

Un incendio sta interessando dalla serata di ieri un versante del Monte Vas in località Vuerpa di Lauco (Udine). Sul posto uomini del Corpo Forestale regionale delle stazioni di Tolmezzo e Villa Santina, squadre di Volontari AntIncendi Boschivi (Aib) della Protezione civile dei comuni di Tolmezzo, Arta Terme e Lauco. In volo anche elicottero della Protezione civile regionale.

La Befana Interforze porta un sorriso a bimbi, mamme e anziani FOTOGALLERY

[Redazione]

Doni e cuore per portare un po' d'allegria all'ospedale di Ponderano e al Cerino Zegna. E così un nutrito gruppo di rappresentanti delle Forze operanti sul territorio - Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Stradale, Polizia Penitenziaria, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Protezione Civile di Vigliano - si sono uniti ai motociclisti dei Protectors, dei Damn Bastards, dei Confraternity, del Moto Club di Alice Castello, del Nido delle Aquile, della Moto Guzzi e del Vespa Club Biella - ed hanno consegnato insieme alle loro befane, doni per tutti: ai piccoli degenti della pediatria e alle neomamme in reparto, in mattinata, e agli anziani ospiti della casa di riposo di Occhieppo, nel pomeriggio. Una giornata dedicata a rendere meno pesante la degenza in un giorno di festa per tutti grandi e piccoli che, occhi spalancati dallo stupore, hanno accolto le befane e gli uomini in divisa. Noi di newsbiella li abbiamo seguiti in questa giornata dedicata al cuore, abbiamo visto i volti di questi uomini forti dall'animo tenero con gli occhi luccicanti dall'emozione, abbiamo "sentito" la loro voglia di fare del bene, di essere il motivo di un momento felice per gli altri, soprattutto per i più soli e i più deboli. Li abbiamo visti montare in sella alle loro moto e andarsene al termine della giornata con lo stesso sorriso, contagioso, dei bimbi e degli anziani ed in tasca la moneta più preziosa a compenso della giornata, il grazie di chi non si dimenticherà che la befana non si è scordata di loro. [2_9247bdbf3f][2_e22d8469de][2_a31538975e][2_23c31139bb][2_30664bb392][2_82c13f088b][2_b59c8321a2][2_67b212af12][2_248add1891][2_05ad92f941][2_351cd73549][2_a244409daf][2_accefcea29][2_49f2382e99][2_dc658299e4][2_9f3f0a56cf][2_aa85117e37][2_4d4665abdf][2_1a9f1bbf66][2_1a321b8477][2_09d44989a7][2_d379a52a89][2_ec0aa6fe7f][2_e55b881da1][2_30b8e40013][2_08f300ad3a][2_fe05f55981][2_05af45f780][2_0e42152411][2_fd9783bb96][2_6091b57158][2_cfe5af690b][2_f512b3c021][2_5b17500a67][2_78f9274106][2_9963fa0ffa][2_1faf115752][2_85ebd7db08][2_573c457a71][2_07094203d9][2_9040249486][2_23a600cc15][2_57bb8e6a8b][2_bff7e105c9][2_d028182d41][2_2da4d6c8d2][ico_author] Catia Ciccarelli

TGVerona.it - 55enne disperso ritrovato a Cavaion

[Redazione]

Storia a lieto fine a Cavaion. Domenica pomeriggio il Soccorso Alpino, insieme ai vigili del fuoco e alla Protezione Civile, hanno recuperato un uomo di 55 anni (G.C.) residente a Cavaion. L'uomo si era allontanato sabato sera dalla sua abitazione ed è stato trovato in stato di possibile ipotermia: è stato soccorso e portato in ospedale per gli accertamenti.